



Associazione Biblica della Svizzera Italiana

Circolo di Cultura di Mendrisio e dintorni

COORDINAMENTO DELLA FORMAZIONE BIBLICA NELLA DIOCESI DI LUGANO

COMMISSIONE MUSICA SACRA DELLA DIOCESI DI LUGANO

BIBBIA, ARTE E MUSICA

LETTURE E INTERPRETAZIONI PER LA CULTURA DI TUTTI

a cura di Ernesto Borghi

DAL PRIMO TESTAMENTO (MENDRISIO, CENTRO SCOLASTICO CANAVÉE)

1.

mar 3 maggio 2016

L'esodo dalla schiavitù (Es 1-40)

1.1. Da Esodo 1-15 (Prof. Ernesto Borghi¹)

(a) Cenni generali sul libro dell'Esodo

Gli eventi che costituiscono il contenuto fondamentale del libro dell'Esodo si sono verificati nella seconda metà del II millennio a.C. e più precisamente, a seconda

¹ Nato a Milano nel 1964, sposato con Maria Teresa (1999) e padre di Davide (2001) e Michelangelo (2007), è laureato in lettere classiche (Università degli Studi di Milano – 1988), licenziato in scienze religiose (Università di Fribourg – 1993), dottore in teologia (Università di Fribourg - 1996), baccelliere in Sacra Scrittura (Pontificia Commissione Biblica – 2012). È biblista professionista dal 1992. Insegna esegesi e teologia del Nuovo Testamento, come docente stabile, presso l'ISSR “Duns Scoto” di Nola (NA) e, come professore invitato, presso il CSSR di Trento. Dal 2003 presiede l'Associazione Biblica della Svizzera Italiana (www.absi.ch) e coordina la formazione biblica nella Diocesi di Lugano. Tra i suoi libri più recenti: *Dio fa preferenze? Lettura esegetico-ermeneutica degli Atti degli Apostoli*, Edizioni Terra Santa, Milano 2014; *Iniziare a leggere la Bibbia*, Cittadella, Assisi 2014; *Il cammino dell'amore. Lettura del vangelo secondo Giovanni*, Edizioni Terra Santa, Milano 2016.

che si considerino questi o quei dati storici e letterari, nel 1440² o nel 1230 circa a.C.³. Il libro dell'Esodo sarebbe giunto a redazione finale nel V sec. a.C.

Questo esteso lasso di tempo è soltanto uno degli aspetti che rendono problematico situare, in modo scientificamente storico, i racconti esodici. Vi è anche – e forse soprattutto – il fatto che

«alla loro formazione hanno contribuito non solo la memoria ma anche la fantasia, la devozione, l'emozione religiosa e la riflessione teologica. Ciò che interessava maggiormente gli antichi narratori non era l'oggettività storica dei fatti, ma l'esaltazione di ciò che la divinità aveva compiuto in favore di tutto il popolo. Nella lettura di questi testi è dunque importante cercare non tanto di ricostruire con precisione gli eventi che vi sono narrati, quanto piuttosto di scoprirne il significato religioso, così come è stato colto e tenuto vivo per secoli dalle tradizioni storiche di Israele»⁴.

Se si guarda all'oggettività dei contenuti, *Esodo* appare nettamente distinto in due parti:

- la narrazione della schiavitù d'Israele in Egitto, della liberazione da tale condizione e del viaggio sino al Sinai (cfr. capp. 1-15⁵; 16-18);
- la stipulazione e realizzazione dell'alleanza sinaitica con tutta la sua articolazione etico-giuridica, dal decalogo al codice d'alleanza sino ad una nutritissima serie di prescrizioni rituali (cfr. capp. 19-40).

(b) Esodo 1-15: linee introduttive⁶

La scena iniziale di questa prima sezione dà un *imprinting* tragico a tutto il libro: in Egitto i figli di Israele subiscono l'oppressione. La crisi dei figli di Israele e il loro grido verso il cielo costituisce il primo quadro dell'opera (cfr. 2,23-25). Ma il libro rovescerà le sorti dei suoi protagonisti e si rivelerà, alla fine, tragico per i cattivi e felice per i buoni. La soluzione di questa prima sezione, infatti, riferisce di quell'atto assolutamente liberatorio che è il Canto di Miriam dopo il passaggio del mare (cfr. Es 15,1-21)⁷.

Il percorso narrativo di questa parte è, pertanto, incentrato sul rapporto dialettico tra Egitto e Israele, simboleggiato da Faraone e Mosè. C'è un conflitto che si dispiega come una sfida in verità giocata tra Faraone – dio dell'Egitto – e Jhwh, Dio del piccolo gruppo di schiavi. La sfida vedrà il successo del dio minore, che si

² Se si legge 1Re 6,1 («Alla costruzione del tempio del Signore fu dato inizio l'anno quattrocentottanta dopo l'uscita degli Israeliti dal paese d'Egitto, l'anno quarto del regno di Salomone su Israele, nel mese di Ziv, cioè nel secondo mese») e si dà credito a questa indicazione cronologica relativa, la data del 1440 risulta sostenibile, soprattutto in considerazione del 960 come anno di inizio dell'edificazione del tempio di Gerusalemme.

³ Le popolazioni degli Habiru o Apiru, di cui i Faraoni Seti I e Ramses II si servirono per le loro costruzioni monumentali, lasciarono l'Egitto sotto il Faraone Mernepta intorno al 1230 a.C.

⁴ A. Sacchi, *I libri storici*, Paoline, Milano 2000, p. 114.

⁵ Per una lettura del famoso passo del rovetto ardente, ove Mosè ha il suo primo incontro diretto con la santità di Dio si veda anche il saggio di E. Borghi, *Per leggere Esodo 3,1-15*, in E. Borghi-R. Petraglio (a cura di), *La Scrittura che libera. Introduzione alla lettura dell'Antico Testamento*, Borla, Roma 2008, pp. 443-459.

⁶ Questo paragrafo è tratto da R. Virgili, *Esodo*, in E. Borghi-R. Petraglio (a cura di), *La Scrittura che libera*, pp. 63-65.

⁷ Per un saggio di lettura ebraica circa Es 15,1-3 cfr. N. Crosti alle pp. 424-438 del volume citato alla nota precedente.

rivelerà, al contrario e prodigiosamente, come un dio superiore a Faraone, all'epoca padrone indiscusso di ampia parte del bacino del Mediterraneo. La scena del passaggio del mare, che segna la definitiva vittoria di Jhwh su Faraone e l'emancipazione del popolo di Israele dal ventre del grande Impero, è la descrizione di un miracolo imprevedibile:

«**14**²⁷ (...) Il Signore li travolse così in mezzo al mare. **28** Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del Faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno».

Essa dà riposo alla scena iniziale di Esodo con un atto eclatante di forza, di potenza, da parte di Dio, realizzazione concreta di quell'ascolto che Egli aveva consentito, all'inizio, quando si era piegato verso il grido degli Israeliti a causa della schiavitù. Un gesto straordinario che Jhwh stesso avrà bisogno di definire con un metafora poetica, quando vorrà dare le credenziali per proporsi agli anziani come futuro alleato:

«**19**⁴ Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquila e vi ho fatti venire fino a me».

Sulla base di questa dinamica fondamentale, diciamo che la prima sezione vuole affermare la vittoria di un dio ignoto del deserto (di cui Faraone aveva detto: *Non conosco Jhwh* Es 5,2), sul dio universale e metropolitano dell'Egitto, e, implicata con questa, l'uscita di un popolo dalla schiavitù alla libertà. L'esito di questa prima sezione è proprio questo: la conquista della libertà. All'interno di questa tematica principale si pone un altro motivo, sempre in Es 1,1-15,21 che è quello che il vero Dio di Israele sia riconosciuto⁸.

I figli di Israele, infatti, quando sono in Egitto, non conoscono ancora Jhwh. La Sua rivelazione sarà graduale ed anche dura da recepire. Israele si trova dinanzi ad un'alternativa: servire Faraone o servire Jhwh: una scelta davvero difficile. Jhwh dovrà mostrare un potere superiore a quello di faraone e lo farà con la violenza inesorabile delle piaghe (cfr. Es 7-11) e con il miracolo del mare (cfr. Es 14). In questi racconti Jhwh mostra la sua identità, rivelandosi come un dio potente, capace di gettare nel terrore Faraone fino a costringerlo a cedere. Jhwh è in grado di avere la meglio su Faraone⁹. Le opere tremende del Dio di Mosè contro l'Egitto, costituiscono la prova formale che Jhwh è il vero Dio ed hanno come scopo principale proprio quello di essere riconosciute come segni di Lui:

«**7**⁵ Allora gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando stenderò la mano contro l'Egitto e farò uscire di mezzo a loro gli Israeliti»¹⁰.

La frequenza di questa formula di riconoscimento evidenzia la preoccupazione di affermare la grandezza della divinità di Jhwh. Egli non solo è più potente di Faraone, ma è capace di regnare su Israele con più forza e persuasività di Faraone:

⁸ Cfr. J.L. Ska, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia*, EDB, Bologna 2000, p. 40.

⁹ «L'intenzione del testo non è quella di offrirci una cronaca nuda e cruda degli eventi, ma di presentarcene il senso teologico. Più che di piaghe il testo parla di segni e prodigi (...) che mirano a far riconoscere al Faraone che Jhwh è il sovrano del cosmo e della natura e il suo potere è più forte di quello del Faraone e di tutto l'arsenale della sapienza magica dell'Egitto» (A. Nepi, *Esodo [Capitoli 1-15]. Introduzione e Commento*, Messaggero, Padova 2002, p. 24).

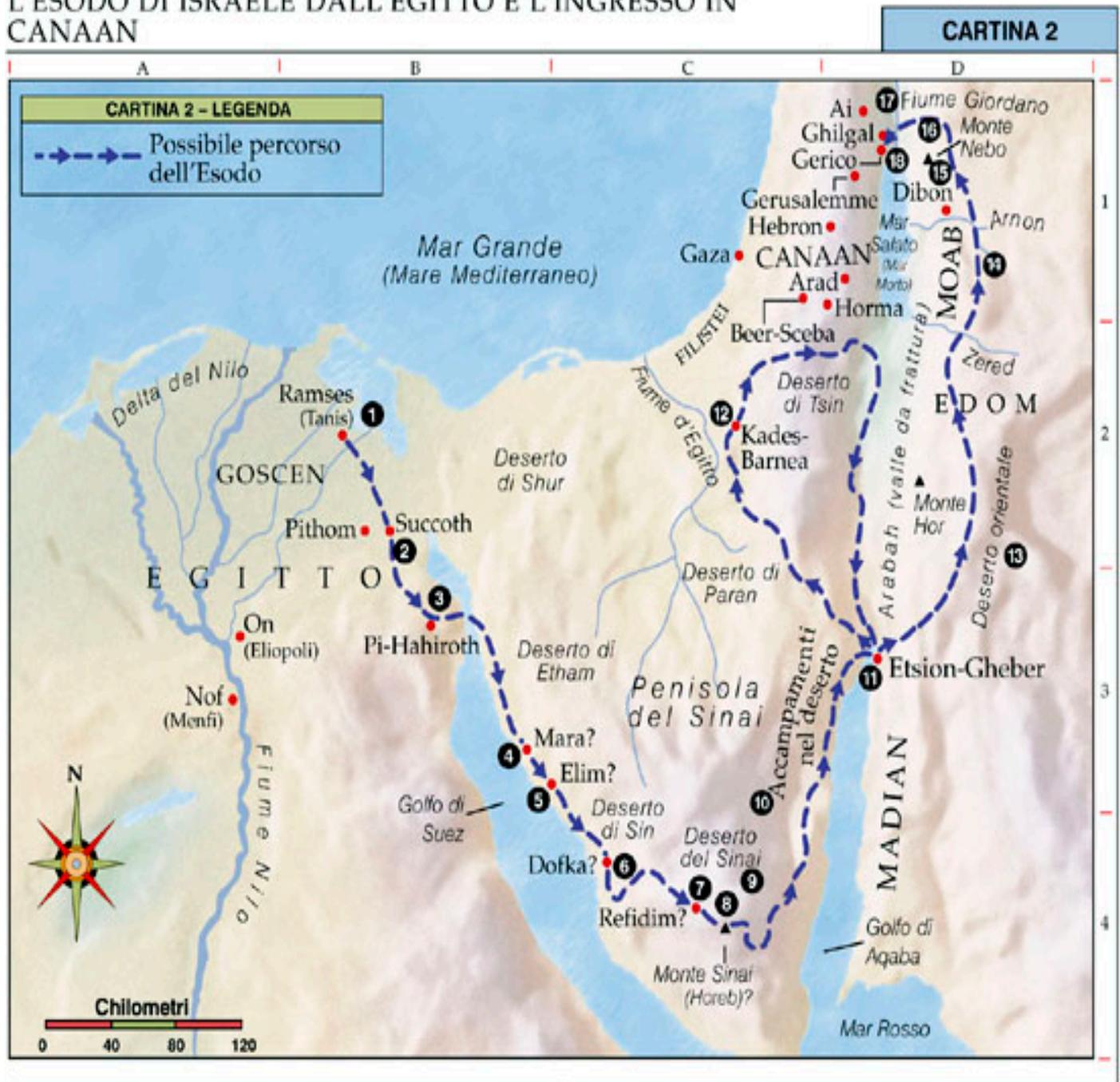
¹⁰ Cfr. anche 7,17; 8,6.18; 14,18.

«15¹⁷ Jhwh regnerà in eterno e per sempre».

Il per sempre è stimolato dalla potenza dell'oggi e contrappone il tempo del potere di Faraone su Israele - che rimane limitato - a quello in cui regnerà Jhwh. Sembra essere la qualità del modo di governare di Jhwh a garantire l'eternità del suo Regno.

Il percorso dell'Esodo (1200 ca a.C.): un'ipotesi¹¹

L'ESODO DI ISRAELE DALL'EGITTO E L'INGRESSO IN CANAAN



¹¹ Cfr., per la cartine di questa pagina, <http://scriptures.lds.org/it/biblemaps/2>

La regalità di Jhwh avrà un'espressione materiale tangibile attraverso il futuro santuario, già preannunciato nel Cantico di Es 15.

(c) Esodo 19-40: linee introduttive¹²

La seconda grande sezione del libro dell'Esodo presenta un'articolazione molto interessante. Abbraccia, infatti, due sezioni narrative. Concernenti il tema dell'alleanza, stabilita, infranta e ristabilita (cfr. capp. 19-24 e 32-34), a ciascuna delle quali fa seguito un complesso di norme cultuali riguardanti il culto (cfr. capp. 25-31; 35-40). La prima delle due sezioni sinaitiche inizia con il brano proposto quasi per intero dalla liturgia (cfr. Es 19,1-8) a cui fanno seguito la teofania, in cui sono inserite le dieci parole (il decalogo), un codice legislativo (20,22-23,33) e il racconto della conclusione dell'alleanza (cap. 24).

Si tratta di una composizione redazionale, in cui sono sovrapposte tradizioni originariamente autonome e a volte parallele, come il racconto concernente la stipula dell'alleanza del Sinai e quello che ne descrive il rinnovamento dopo l'infedeltà idolatrica del vitello d'oro oppure le direttive circa il santuario e la loro esecuzione¹³. Consideriamo, a titolo esemplificativo, i capp. 19-20 e, più globalmente, i capp. 32-34.

(d) Testi esemplificativi

Esodo 2,1-25¹⁴

«¹Un uomo della tribù di Levi prese in moglie una donna della sua stessa tribù. ²Essa rimase incinta e diede alla luce un figlio. Era un bambino molto bello, e per tre mesi lo tenne nascosto. ³Ma poi, non potendo più tenerlo nascosto, prese un cesto di vimini, lo rese impermeabile con catrame e pece, vi mise dentro il bambino e lo pose tra le canne in riva al Nilo. ⁴Intanto la sorella del bambino stava a una certa distanza per vedere che cosa gli sarebbe accaduto. ⁵Poco dopo, la figlia del faraone venne a fare il bagno nel Nilo, mentre le ragazze del suo seguito camminavano lungo la riva del fiume. Essa vide il cesto in mezzo alle canne e mandò una delle sue ragazze a prenderlo. ⁶Aprì il cesto e vide il bambino: il piccolo piangeva, essa ne ebbe compassione e disse: Senz'altro è figlio di Ebrei!. ⁷La sorella del bambino disse alla figlia del faraone: Devo andare a cercarti una balia ebrea che allatti il bambino?»

⁸Si, rispose la figlia del faraone, e la ragazza andò a chiamare la madre del bambino.

⁹La figlia del faraone le disse: Prendi questo bambino e allattalo per me. Io ti pagherò!. Quella donna prese il bambino e lo allattò. ¹⁰Quando il bambino fu cresciuto, lo portò dalla figlia del faraone ed essa lo tenne come un figlio proprio. Lo chiamò Mosè, perché diceva: L'ho salvato dalle acque!. ¹¹Quando Mosè fu adulto, una volta andò a vedere i suoi fratelli Ebrei sul luogo dei lavori forzati. Notò un

¹² Questo paragrafo è tratto, in larga misura, da E. Borghi (a cura di), *Donne e uomini*, Effatà, Cantalupa (TO) 2014, pp. 69s.

¹³ Cfr. A. Sacchi, *La Bibbia, un percorso di liberazione. 1. Le tradizioni storiche*, Paoline, Milano 2007, p. 72. Per un'introduzione sintetica al libro dell'Esodo e in particolare ai capp. 21-40, citiamo nuovamente il contributo di R. Virgili in *La Scrittura che libera*, pp. 64-81.

¹⁴ TILC 1994.

Egiziano che picchiava duramente un Ebreo, uno dei suoi fratelli! ¹²Si guardò intorno e, visto che non c'era nessuno, uccise l'Egiziano e lo seppellì nella sabbia. ¹³Il giorno dopo uscì di nuovo e vide due Ebrei che litigavano. Allora disse a quello che aveva torto: Perché maltratti il tuo compagno?. ¹⁴Quegli gli rispose: Chi ti ha nominato capo e giudice sopra di noi? Vuoi forse ucciderti come hai ucciso quell'Egiziano?. Allora Mosè ebbe paura perché il fatto era diventato noto. ¹⁵Anche il faraone ne venne a conoscenza e cercava Mosè per farlo morire. Mosè allora fuggì lontano e andò ad abitare nella regione di Madian. Mosè si era fermato vicino a un pozzo. ¹⁶Il sacerdote di Madian aveva sette figlie, che erano solite venir ad attingere l'acqua. Riempivano gli abbeveratoi e davano da bere al gregge del padre. ¹⁷Spesso venivano anche alcuni pastori che le cacciavano via. Mosè quel giorno le difese e abbeverò il gregge. ¹⁸Quando tornarono dal padre, Ietro, egli domandò: Come mai oggi siete tornate così presto?. ¹⁹Ed esse risposero: “Un Egiziano ci ha difese dai pastori, ha attinto l'acqua per noi e abbeverato il gregge”. ²⁰Egli disse alle figlie: “Dov'è quell'uomo? Perché l'avete lasciato? Chiamatelo a mangiare qualcosa con noi!”. ²¹Da quel giorno Mosè si fermò presso quella famiglia. Ietro gli diede in moglie sua figlia Zippora. ²²Essa diede a Mosè un figlio che egli chiamò Ghersom (Emigrato) perché diceva: Sono un emigrato in terra straniera!. ^{23,24}Trascorsero molti anni e il re d'Egitto morì. Gli Israeliti intanto soffrivano per la loro schiavitù e alzavano forti lamenti. Dal profondo della sofferenza il loro grido salì fino a Dio. Dio ascoltò il loro lamento e volle mostrarsi fedele alla promessa fatta ad Abramo, Isacco e Giacobbe. ²⁵Dio guardò verso gli Israeliti e prese a cuore la loro condizione.

Esodo 3,1-15¹⁵

³¹Ora Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. ²L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava. ³Mosè pensò: “Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo e come mai il roveto non brucia”.

⁴Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: “Mosè, Mosè!”. Rispose: “Eccomi!”. ⁵Riprese: “Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!”. ⁶E disse: “Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe”. Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio. ⁷Il Signore disse: “Ho osservato lo stato d'oppressione del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi angariatori; conosco infatti le sue sofferenze. ⁸Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo Paese verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorre latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Hittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. ⁹Ora dunque il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto l'oppressione con cui gli Egiziani li tormentano. ¹⁰Ora va'! Io ti mando da Faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!”. ¹¹Mosè disse a Dio: “Chi sono io per andare da Faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti?”. ¹²Rispose: “Io sarò con te. Eccoti il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte”.

¹³Mosè disse a Dio: “Ecco io arrivo dagli Israeliti e dico loro: ‘Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi’. Ma mi diranno: ‘Come si chiama? E io che cosa risponderò loro?’”. ¹⁴Dio disse a Mosè: “Io

¹⁵ Trad. di Ernesto Borghi.

sono e sarò colui che vengo e verrò ad essere!”. Poi disse: “Dirai agli Israeliti: ‘Io-Sono-e-Sarò mi ha mandato a voi’”. ¹⁵Dio aggiunse a Mosè: “Dirai agli Israeliti: ‘Il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione’”».

Mosè, che, alla fine, accetterà la sua vocazione (cfr. Es 4,18ss), è presentato come il mediatore tra il Signore Dio e il popolo ebraico, al di là di ogni sua previsione¹⁶. E Dio, in questa circostanza fondamentale, ha manifestato in forma programmatica e definitiva la propria “identità”: dando il proprio nome e rendendolo disponibile agli esseri umani, Dio, in questo passo di Esodo, «fissa due punti fermi: non parla soltanto di quello che il popolo dovrà fare, ma anche dell’impegno divino di essere una parte della storia di questo popolo»¹⁷.

In Egitto egli aveva sentito, in un caso determinato, un appello a salvare i suoi fratelli e a ristabilire la pace tra alcuni di loro. Il deserto, inopinatamente per lui, diviene il luogo del suo incontro con il Dio della promessa abramitica, il punto di partenza di una missione folgorante.

Ormai Mosè sa che il Signore libererà il suo popolo, ma anche che egli sarà associato a questa liberazione esemplare. Egli sarà, in forma del tutto peculiare, il servitore di Dio, convertendo la propria vita dalla tranquilla quotidianità della casa e dei beni di Ietro alla fedeltà più autentica a se stesso, nella linea dei suoi grandi predecessori, dal racconto di Genesi 12 in poi.

Da Dio all’essere umano, dall’essere umano a Dio: su questo asse si gioca l’esercizio di due libertà, incomparabili per tanti versi, ma accomunabili nel contenuto di bene che intendono perseguire. La risposta umana alla fedeltà beneficante del Signore consente all’individuo Mosè di scoprire il senso della propria esistenza nella scelta a favore della liberazione globale di se stesso e dei membri del suo popolo.

Infatti l’emancipazione dalla schiavitù egiziana culminerà con la ricezione delle dieci parole fondanti l’istruzione di vita donata da Dio (cfr. Es 20,1-17¹⁸; Dt 5,6-21),

¹⁶ «Nell’Esodo Mosè concentra in sé tutte le funzioni necessarie al governo di Israele, assolvendo da molti punti di vista l’ufficio tradizionale del re nel Vicino Oriente antico, che era il principale mediatore fra il Dio nazionale e il suo popolo» (J.-D. Macchi, *Esodo*, in *Guida di lettura dell’Antico Testamento*, a cura di T. Römer – J.-D. Macchi – C. Nihan, tr. it., EDB, Bologna 2007, p. 167).

¹⁷ T.E. Fretheim, *Esodo*, p. 89; «Far conoscere il proprio nome comporta una certa vulnerabilità... Il nome di Dio può essere male utilizzato o si può abusarne oppure può essere onorato... Questo aiuta a comprendere perché esiste un comandamento che si riferisce al nome di Dio (20,7)» (*ivi*, p. 90).

¹⁸ «¹Dio allora pronunciò tutte queste parole: ²“Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d’Egitto, dalla condizione di schiavitù. ³non avrai altri dei di fronte a me. ⁴Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. ⁵Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai, Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio ardentemente appassionato, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ⁶ma che dimostra il suo favore fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandi. ⁷Non pronuncerai senza ragione valida il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome abusivamente. ⁸Ricordati del giorno di sabato così da santificarlo: ⁹sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; ¹⁰ma il settimo giorno è il sabato per il Signore, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il

dunque una vita fundamentalmente libera nella relazione con il Signore della rivelazione che va appunto dal fuoco del roveto alla nube del Sinai¹⁹, dalla santità e alterità affermate alla proposta della via della relazionalità santificante con Dio e con gli altri esseri umani come pista esistenziale per ogni individuo.

Esodo 14,5-31 (trad. la Nuova Riveduta 2006)

«⁵Quando dissero al re d’Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi servitori mutò sentimento verso il popolo, e quelli dissero: “Che abbiamo fatto rilasciando Israele? Non ci serviranno più!”. ⁶Allora il faraone fece attaccare il suo carro e prese il popolo con sé. ⁷Prese seicento carri scelti, tutti carri d’Egitto, e su tutti c’erano dei capitani. ⁸Il Signore indurì il cuore del faraone, re d’Egitto, ed egli inseguì i figli d’Israele che uscivano a testa alta. ⁹Gli Egiziani dunque li inseguirono. Tutti i cavalli, i carri del faraone, i suoi cavalieri e il suo esercito li raggiunsero mentre essi erano accampati presso il mare, vicino a Pi-Achiroth, di fronte a Baal-Sefon.

¹⁰Quando il faraone si avvicinò, i figli d’Israele alzarono gli occhi; ed ecco, gli Egiziani marciavano alle loro spalle. Allora i figli d’Israele ebbero una gran paura, gridarono al Signore ¹¹e dissero a Mosè: “Mancavano forse tombe in Egitto, per portarci a morire nel deserto? Che cosa hai fatto, facendoci uscire dall’Egitto? ¹²Era appunto questo che ti dicevamo in Egitto: Lasciaci stare, ché serviamo gli Egiziani! Poiché era meglio per noi servire gli Egiziani che morire nel deserto”. ¹³E Mosè disse al popolo: “Non abbiate paura, state fermi e vedrete la salvezza che il Signore compirà oggi per voi; infatti gli Egiziani che avete visti quest’oggi, non li rivedrete mai più. ¹⁴Il Signore combatterà per voi e voi ve ne starete tranquilli”.

¹⁵Il Signore disse a Mosè: “Perché gridi a me? Di’ ai figli d’Israele che si mettano in marcia. ¹⁶Alza il tuo bastone, stendi la tua mano sul mare e dividilo; e i figli d’Israele entreranno in mezzo al mare sulla terra asciutta. ¹⁷Quanto a me, io indurrò il cuore degli Egiziani e anch’essi entreranno dietro di loro; io sarò glorificato nel faraone e in tutto il suo esercito, nei suoi carri e nei suoi cavalieri. ¹⁸Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando sarò glorificato nel faraone, nei suoi carri e nei suoi cavalieri”. ¹⁹Allora l’angelo di Dio, che precedeva il campo d’Israele, si spostò e andò a mettersi dietro a loro; anche la colonna di nuvola si spostò dalla loro avanguardia e si fermò dietro a loro, ²⁰mettendosi fra il campo dell’Egitto e il campo d’Israele. La

forestiero che dimora presso di te. ¹¹Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il giorno settimo. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro. ¹²Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio. ¹³Non ucciderai illegalmente. ¹⁴Non commetterai adulterio. ¹⁵Non ruberai. ¹⁶Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. ¹⁷Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo”».

¹⁹ «La tradizione ha situato di proposito la rivelazione del nome divino nel contesto dell’esodo affinché fosse chiaro che esso rappresenta la più significativa definizione di ciò che effettivamente JHWH ha dimostrato di essere per Israele, cioè il “Dio con noi” (Cfr. Is 7,14); ma al tempo stesso ha sottolineato che egli resta l’Essere trascendente di cui nessuno potrà mai servirsi per i propri scopi egoistici. Il nome divino diventa così la sintesi più completa del programma di liberazione che Mosè dovrà portare a termine» (A. Sacchi, *I libri storici*, p. 121).

nuvola era tenebrosa per gli uni, mentre rischiarava gli altri nella notte. Il campo degli uni non si avvicinò a quello degli altri per tutta la notte.

²¹Allora Mosè stese la sua mano sul mare e il Signore fece ritirare il mare con un forte vento orientale, durato tutta la notte, e lo ridusse in terra asciutta. Le acque si divisero, ²²e i figli d'Israele entrarono in mezzo al mare sulla terra asciutta; e le acque formavano come un muro alla loro destra e alla loro sinistra. ²³Gli Egiziani li inseguirono e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri, i suoi cavalieri, entrarono dietro a loro in mezzo al mare. ²⁴E la mattina verso l'alba, dalla colonna di fuoco e dalla nuvola il Signore guardò verso il campo degli Egiziani e lo mise in rotta. ²⁵Tolse le ruote dei loro carri e ne rese l'avanzata pesante; tanto che gli Egiziani dissero: "Fuggiamo davanti a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani". ²⁶Allora il Signore disse a Mosè: "Stendi la tua mano sul mare e le acque ritorneranno sugli Egiziani, sui loro carri e sui loro cavalieri". ²⁷Mosè stese la sua mano sul mare e il mare, sul far della mattina, riprese la sua forza, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli andavano incontro. Il Signore precipitò così gli Egiziani in mezzo al mare. ²⁸Le acque ritornarono e ricoprirono i carri, i cavalieri e tutto l'esercito del faraone che erano entrati nel mare dietro agli Israeliti. Non ne scampò neppure uno.

²⁹I figli d'Israele invece camminarono sull'asciutto in mezzo al mare, e le acque formavano come un muro alla loro destra e alla loro sinistra. ³⁰Così, in quel giorno, il Signore salvò Israele dalle mani degli Egiziani, Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare. ³¹Israele vide la grande potenza con cui il Signore aveva agito contro gli Egiziani. Il popolo perciò ebbe timore del Signore, credette nel Signore e nel suo servo Mosè».

Esodo 15,1-21 (Trad. CEI 2008)

«¹Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

“Voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere ha gettato nel mare.

²Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

È il mio Dio: lo voglio lodare, il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

³Il Signore è un guerriero, Signore è il suo nome.

⁴I carri del faraone e il suo esercito li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti furono sommersi nel Mar Rosso.

⁵Gli abissi li ricoprirono, sprofondarono come pietra.

⁶La tua destra, Signore, è gloriosa per la potenza,
la tua destra, Signore, annienta il nemico;

⁷con sublime maestà abbatti i tuoi avversari,
scateni il tuo furore, che li divora come paglia.

⁸Al soffio della tua ira si accumularono le acque,
si alzarono le onde come un argine, si ruppero gli abissi nel fondo del mare.

⁹Il nemico aveva detto: ‘Inseguirò, raggiungerò, spartirò il bottino,
se ne sazierà la mia brama; sfodererò la spada, li conquisterà la mia mano!’.

¹⁰Soffiasti con il tuo alito: li ricoprì il mare, sprofondarono come piombo
in acque profonde.

¹¹Chi è come te fra gli dèi, Signore?

Chi è come te, maestoso in santità, terribile nelle imprese, autore di prodigi?

¹²Stendesti la destra: li inghiottì la terra.

¹³Guidasti con il tuo amore questo popolo che hai riscattato, lo conducesti con la tua potenza alla tua santa dimora.

¹⁴Udirono i popoli: sono atterriti.

L'angoscia afferrò gli abitanti della Filistea.

¹⁵Allora si sono spaventati i capi di Edom, il pànico prende i potenti di Moab; hanno tremato tutti gli abitanti di Canaan.

¹⁶Piombino su di loro paura e terrore; per la potenza del tuo braccio restino muti come pietra, finché sia passato il tuo popolo, Signore, finché sia passato questo tuo popolo, che ti sei acquistato.

¹⁷Tu lo fai entrare e lo pianti sul monte della tua eredità, luogo che per tua dimora, Signore, hai preparato, santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato.

¹⁸Il Signore regni in eterno e per sempre!"

¹⁹Quando i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri furono entrati nel mare, il Signore fece tornare sopra di essi le acque del mare, mentre gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare. ²⁰Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un tamburello: dietro a lei uscirono le donne con i tamburelli e con danze. ²¹Maria intonò per loro il ritornello:

“Cantate al Signore, perché ha mirabilmente trionfato: cavallo e cavaliere ha gettato nel mare!”²⁰.

²⁰ «Gli egiziani sono rappresentati anche sul piano metastorico in quanto *concentrazione delle forze caotiche del mondo*. I riferimenti al giudizio divino sugli dei egiziani dimostrano che il nemico e la battaglia hanno dimensioni cosmiche (12,12; 15,1). Come si noterà, le armi tradizionali non avranno successo contro un simile nemico (questo è anche il motivo per cui Israele non combatte)...Le implicazioni di tutto questo sono teologicamente di rilievo. Da un punto di vista più generale, si tratta della dimostrazione che il linguaggio della creazione viene adottato per parlare della liberazione di Israele...Allora nell'interpretare “guerriero” (v. 3) si deve notare che non un solo strumento di guerra viene nominato. Alla spada che il faraone brandisce, (v. 9) non viene contrapposta un'altra spada; al carro da guerra che egli guida (v. 4), non ne viene contrapposto un altro; all'esercito che egli comanda (v. 4) non se ne pone un altro. Ma la sconfitta dell'orda hitleriana è totale...Dio sconfigge il mostro del caos con “armi” appropriate al nemico, come nel ciclo delle piaghe, all'interno della sfera naturale...La luce mattutina irrompe nelle tenebre, il popolo cammina su terra asciutta. Il giusto ordine di Dio è vendicato e una nuova creazione (v. 16) emerge alla luce di un nuovo giorno. Questo viene chiamata redenzione (v. 13) in quanto è il ristabilimento del giusto ordine creato in un particolare tempo e luogo (da qui l'importanza della Toràh per l'Esodo, l'ordine cosmico e quello sociale sono correlati simbioticamente). Dio riporta la creazione distrutta all'ordine iniziale in un punto particolare del mondo. Le azioni redentrici di Dio hanno come scopo una nuova creazione, una creazione che sta già ricoprendosi di carne e sangue. Dio regna per sempre in eterno, non soltanto su Israele (o sopra le nazioni, parlando storicamente), ma *in mezzo a Israele sull'intero cosmo*» (T.E. Fretheim, *Esodo*, pp. 220-221).

1.2. Da Israel in Egypt di G.F. Haendel (Prof. Massimo Venuti²¹)

(a) Cenni generali introduttivi

- Descrizione generale del genere dell'Oratorio, in quanto nuovo valore espressivo che crea – insieme alla Cantata - una semantica musicale parallela a quella poetica e figurativa. La musica si dota di nuovi codici retorici. Torsione del testo biblico da valore teologico a valore estetico e drammatico.
- Prime sperimentazioni cui si riferisce il giovane Haendel durante il periodo romano (1706-1710) quale prodromo di Israel in Egypt: La Resurrezione.
- Periodo londinese: cause dell'abbandono dell'opera italiana e sviluppo dell'Oratorio in lingua inglese.

APPUNTI

²¹ Laureato in Filosofia, ha studiato Composizione a Milano, con F. Cerha al Mozarteum di Salisburgo e Musicologia all'Accademia Chigiana di Siena. Master di II livello in Filologia dei testi Medioevali e Rinascimentali alla Scuola di Paleografia di Cremona. Ha realizzato la prima edizione assoluta dell'opera "Il geloso sincerato" (1804) di G. Nicolini. Ha pubblicato,

- *in ordine musicologico*, i libri "Musica e Poesia" (pref. G. Salvetti), "Musikgeist e mondo moderno" (pref. E. Fubini), "Il teatro di Dalla piccola" (pref. L. Rognoni), una biografia su Stravinsky; i saggi "Aspetti simbolici dell'estetica musicale", "Elementi di musicologia", "Strutture ricorsive della musica contemporanea";

- *in ordine filosofico*, "Il figurismo in Nietzsche", "Ragione e rivelazione in J. Toland", "La retorica del logos" (presentato alla Buchmesse di Francoforte), "Il Vangelo e la storia" (pref. Vittorio Mathieu, Accademico dei Lincei).

Ha tenuto corsi all'Università di S. Pietroburgo. Chiamato a firmare la Carta Intellettuale presso il Palazzo della Nazioni Unite a Ginevra (1994), è stato membro del Comitato scientifico della Biennale Internazionale d'Arte contemporanea di Firenze. I principali corsi che Massimo Venuti tiene al Conservatorio G. Verdi di Milano sono *Filosofia della musica*, *Estetica della musica*, *Storia della musica del Novecento*.

(b) Libretto di “Israel in Egypt”²²

Ascolto guidato di alcuni passaggi di “Israel in Egypt” e loro connessione con i codici retorici, in parte descritti in alcuni testi del XVII sec., in parte creati dallo stesso Haendel.

Parte I: esodo dall’Egitto²³

N. 1 - RECITATIVO DEL TENORE

Now there arose a new king over Egypt, which knew not Joseph; and he set over Israel taskmasters to afflict them with burthens, and they made them serve with rigour.

Ora là è sorto un nuovo re sull’Egitto che non conosceva Giuseppe; e agli israeliti inflisse dei sorveglianti affinché li affliggessero con lavori di grande fatica; e i sorveglianti li ridussero con severo rigore alla schiavitù.

N. 2 - CONTRALTO E CORO

And children of Israel sighed by reason of the bondage, and their cry came up unto God. They oppressed them with burthens, and made them serve with rigour; and their cry came up unto God.

E i figli d’Israele si lamentarono per la loro schiavitù, e le loro grida salirono sino a Dio. Li opprimevano con lavori di grande fatica, e li costringevano con severo rigore alla servitù; e le loro grida salirono sino a Dio

N. 3 - RECITATIVO DEL TENORE

Then sent He Moses, His servant, and Aaron whom He had chosen; these shewed His signs among them, and wonders in the land of Ham. He turned their waters into blood.

Allora Dio inviò loro Mosè, suo servitore, ed Aronne, secondo la propria scelta; questi si fecero conoscere da loro come messi di Dio e realizzarono dei prodigi nella terra di Ham. Le acque si tramutarono in sangue.

N. 4 - CORO

They loathed to drink of the river. He turned their waters into blood.

Sentirono ripugnanza a bere l’acqua del fiume. Infatti quell’acqua s’era tramutata in sangue.

²² Testo tratto dal programma di sala del Concerto dell’Accademia di Santa Cecilia, Roma, Auditorio, via della Conciliazione, 30 aprile 1994 (cfr. www.flaminioonline.it/Guide/Handel/Handel-Israel54-testo.html). La traduzione italiana di Luigi Bellingardi è stata ampiamente rivista da Maria Teresa Perini.

²³ I passi considerati in particolare dal Prof. Venuti sono quelli in corsivo tra i 39 delle pp. 10ss di questo fascicolo. Per un ascolto completo dell’Oratorio qui presentato cfr. Haendel, *Israel in Egypt*, Chamber Choir of Europe, Orchester der Deutschen Haendel-Solisten, dir. Anthony Bramall, ed. Brilliant Classic, 2 CD; Haendel, *Israel in Egypt*, The Taverner Consort & Players, dir. Andrew Parrot, ed. Virgin. 2 CD

N. 5 - ARIA DEL CONTRALTO

Their land brought forth frogs, yea, even in their king's chambers. *La loro terra fu invasa dalle rane, si davvero, persino nelle stanze del re.*
He gave their cattle over to the pestilence; blotches and blains broke forth on man and beast. *Il bestiame fu preda d'una rovinosa pestilenza; pustole e tumori contagiarono uomini e animali.*

N. 6 - CORO

He spake the word, and there came all manner of flies and lice in all their quarters. Dio parlò: ed ogni sorta di mosche e di pidocchi si abbattè sull'intero loro territorio.
He spake: and the locusts came without number, and devoured the fruits of the ground. Dio parlò: e le locuste si fecero innumerevoli e divorarono i frutti della loro terra.

N. 7 - CORO

He gave them hailstones for rain; fire mingled with the hail ran along upon the ground. *In luogo della pioggia inviò loro chicchi di grandine; lingue di fuoco, mischiate alla grandine, sulla terra.*

N. 8 - CORO

He sent a thick darkness over the land, even darkness which I might be felt. Dio mandò su tutta la terra una fitta oscurità, talmente fitta che poteva essere toccata.

N. 9 - CORO

He smote all the first-born of Egypt, the chief of all their strength. *Dio colpì duramente tutti i primogeniti d'Egitto, il cuore della loro forza.*

N. 10 - CORO

But as for His people, He led them forth like sheep: He brought them out with silver and gold; there was not one feeble person among their tribes. Per quanto riguarda però il suo popolo, Dio ne curò la partenza occupandosene con la premura del pastore. Lo condusse fuori dal pericolo con argento e oro: tra le loro tribù nessuno fu considerato debole.

N. 11 - CORO

Egypt was glad when they departed, for the fear of them fell upon them. L'Egitto si rallegrò per la loro partenza, perché la paura di loro era ricaduto sugli egiziani stessi.

N. 12 - CORO

He rebuked the Red Sea, and it was dried up. Dio parlò duramente al Mar Rosso ed esso si prosciugò.

N. 13 - CORO

He led them through the deep
as through a wilderness.

Egli condusse il suo popolo attraverso l'abisso
come attraverso il deserto.

N. 14 - CORO

But the waters overwhelmed
their enemies, there was not 1
one of them left.

Ma i flutti sommersero i nemici, e nessuno di
loro sopravvisse.

N. 15 - CORO

And Israel saw that great work
that the Lord did upon the
Egyptians; and the people
feared the Lord.

Ed Israele contemplò la grande opera che il
Signore aveva compiuto con gli Egiziani; e il
popolo ebbe paura del Signore.

N. 16 - CORO

And believed the Lord and His
servant Moses.

E il popolo credette nel Signore e in Mosè, suo
servitore.

Parte II: Il canto di Mosè

N. 17 - CORO

Moses and the children of
Israel sung this song unto the
Lord, and spake, saying:

Mosè e i figli d'Israele intonarono questo
canto al Signore, cominciando con il dire:

N. 18 - CORO

I will sing unto the Lord, for
He hath triumphed gloriously;
the horse and his rider hat He
thrown into the sea.

“Canterò la lode del Signore perché ha
trionfato nella gloria, precipitando nel mare il
cavallo e il suo cavaliere.

N. 19 - DUETTO DI SOPRANI

The Lord is my strength and my
song. He is become my
salvation.

Il Signore è la mia forza e il mio canto. Egli è
diventato la mia salvezza.

N. 20 - CORO

He is my God, and I will
prepare Him an habitation; my
father's God.

Egli è il mio Dio, ed io Gli preparerò una
dimora: (è) il Dio di mio padre.

N. 21 - CORO

And I will exalt Him.

Ed io esalterò Lui.

N. 22 - DUETTO DI BASSI

The Lord is a man of war: Lord is His name. Pharaoh's chariots and his host hath He cast into the sea; his chosen captains also are drowned in the Red Sea.

Il Signore è un guerriero, Jhwh è il suo nome". I carri del faraone, e i suoi armati, egli li ha fatti precipitare nel mare. Anche i capi supremi annegarono nel Mar Rosso.

N. 23 - CORO

The depths have covered them: they sank into the bottom as a stone.

Le profondità del mare li hanno ricoperti, come pietre sono andati a fondo.

N. 24 - CORO

Thy right hand, O Lord, is become glorious in power; Thy right hand, O Lord, hath dashed in pieces the enemy.

La tua destra, o Signore, è divenuta gloriosa nella sua potenza: la Tua destra, o Signore, ha fatto a pezzi il nemico.

N. 25 - CORO

And in the greatness of Thine excellency Thou hast overthrown them that rose up against Thee.

E nella grandezza della Tua maestà, tu hai abbattuto quanti si erano sollevati contro di Te.

N. 26 - CORO

Thou sentest forth Thy wrath, which consumed them as stubble.

Hai manifestato la Tua collera, che li ha consumati come stoppia.

N. 27 - CORO

And with the blast of Thy nostrils the waters were gathered together, the floods stood upright as an heap, and the depths were congealed in the heart of the sea.

E con il soffio delle Tue narici le acque del mare si raccolsero, i flutti si sollevarono come un muro, le onde profonde si raggelarono nell'abisso del mare.

N. 28 - ARIA DEL TENORE

The enemy said, I will pursue, I will overtake, I will divide the spoil; my lust shall be satisfied upon them; I will draw my sword, my hand shall destroy them.

Il nemico disse: li inseguirò, li raggiungerò, ne dividerò le spoglie; la mia brama sarà soddisfatta da loro; estrarrò la mia spada: la mia mano li distruggerà.

N. 29 - ARIA DEL SOPRANO

Thou didst blow with the wind,
the sea covered them; they sank
as lead in the mighty waters.

Tu hai soffiato il vento: il mare li ha ricoperti,
sono sprofondati come piombo nelle acque
maestose.

N. 30 - CORO

Who is like unto Thee, O Lord,
among the gods? Who is like
Thee, glorious in holiness,
fearful in praises, doing
wonders?

Chi vi è come Te, o Signore, tra gli dei? Chi vi
è come Te, glorioso in santità, temibile nelle
lodi, realizzatore di eventi miracolosi?

N. 31 - CORO

Thou stretchedst out Thy right
hand, the earth swallowed
them.

Tu hai steso la tua mano destra, la terra li ha
inghiottiti.

N. 32 - DUETTO DI CONTRALTO E TENORE

Thou in Thy mercy hast led
forth Thy people which Thou
hast redeemed; Thou hast
guided them in Thy strength
unto Thy holy habitation.

Tu nella Tua misericordia hai condotto avanti
con Te il tuo popolo e l'hai liberato. Tu l'hai
guidato con la Tua forza sino alla Tua santa
dimora.

N. 33 - CORO

The people shall hear, and be
afraid: sorrow shall take hold on
them: all the inhabitants of
Canaan shall melt away: by the
greatness of Thy arm they shall
be as still as a stone; till Thy
people pass over, O Lord, which
Thou hast purchased.

I popoli dovranno ascoltare e aver paura: il
dolore dovrà impossessarsi di loro; tutti gli
abitanti di Canaan, sciogliendosi, svaniranno
per la grandezza della Tua potenza.
Diverranno inerti come pietre, sin quando il
Tuo popolo li oltrapasserà, o Signore, sin
quando il Tuo popolo oltrepasserà quelli che
tu hai acquisito.

N. 34 - ARIA DEL CONTRALTO

Thou shalt bring them in, and
plant them in the mountain of
Thine inheritance, in the place,
O Lord, which Thou hast made
for Thee to dwell in, the
Sanctuary, O Lord, which Thy
hands have established.

Tu li condurrà e ne fisserai la dimora sulla
montagna della Tua eredità, nel luogo, o
Signore, che hai scelto per Te come dimora,
nel santuario, o Signore, che le Tue mani
hanno fondato.

N. 35 - CORO

The Lord shall reign for ever and ever. Il Signore regnerà per sempre.

N. 36 - RECITATIVO DEL TENORE

For the horse of Pharaoh went in with his chariots and with his horsemen into the sea, and the Lord brought again the waters of the sea upon them; but the children of Israel went on dry land in the midst of the sea. Il cavallo del faraone andò con i suoi carri e i suoi cavalieri è dentro il mare, e il Signore ha fatto sì che le acque del mare ritornassero su di loro, invece i figli d'Israele poterono percorrere il centro del mare come se fosse una landa asciutta.

N. 37 - CORO

The Lord shall reign for ever and ever. Il Signore regnerà per sempre.

N. 38 - RECITATIVO DEL TENORE

And Miriam the prophetess, the sister of Aaron, took a timbrel in her hand; and all the women went out after her with timbrels and with dances. And Miriam answered them: E Miriam, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un tamburello, e tutte le donne la seguirono con i tamburelli e le danze, e Miriam rispose loro:

N. 39 - ASSOLO DEL SOPRANO E CORO

Sing ye to the Lord, for He hath triumphed gloriously; the horse and his rider hath He thrown into the sea. Cantate il Signore perché ha trionfato gloriosamente; il cavallo e il suo cavaliere, Egli ha gettato nel mare.
I will sing unto the Lord for He hath triumphed gloriously. Io canterò la lode del Signore perché Egli ha trionfato gloriosamente.

APPUNTI

1.3. Immagini esodiche figurative (Dott. Stefano Zuffi²⁴)

Il commento di una sequenza di diapositive denominata Mosè, il personaggio e gli episodi costituisce il contenuto dell'intervento del Dott. Zuffi.

APPUNTI

²⁴ Nato a Milano nel 1961, sposato e padre di famiglia, è uno storico dell'arte. È autore di numerosissimi volumi di divulgazione culturale, legati in modo diretto o complementare, alla storia dell'arte. Consulente editoriale per la casa editrice Electa, è stato responsabile di alcune collane di successo al grande pubblico, come gli *Artbook* e, dal 2002, *I dizionari dell'arte*. Ricopre gli incarichi di responsabile culturale dell'Associazione Amici di Brera ed è membro del consiglio dell'Associazione Amici del Poldi Pezzoli. Ha partecipato frequentemente, per oltre nove anni, alla trasmissione in onda su RETEDUE della RSI *Riguardiamoli* condotta da Salvatore Maria Fares, nella quale si parla di arte e mostre. Tra i suoi saggi più recenti: *Caravaggio. La storia illustrata dei grandi protagonisti dell'arte*, 24ore Cultura, Milano 2015; *Michelangelo Buonarroti. La storia illustrata dei grandi protagonisti dell'arte*, 24ore Cultura, Milano 2015; *Leonardo da Vinci. La storia illustrata dei grandi protagonisti dell'arte*, 24ore Cultura, Milano 2015; *La camera degli sposi*, Electa-Mondadori, Milano 2015; *Uno per tutti, tutti per Hayez*, 24ore Cultura, Milano 2015; *Bella! Italia*, Sassi, Leguzzano (VI) 2016 (ediz. italiana e inglese)

1.4. Da Deuteronomio 32.33-34 (trad. TILC 1994)

32⁴⁴Mosè, insieme a Giosuè figlio di Nun, si presentò al popolo e proclamò ad alta voce tutte le parole di questo canto. ⁴⁵Quando Mosè ebbe finito di comunicare agli Israeliti queste disposizioni, ⁴⁶disse loro: “Fate bene attenzione a tutti questi insegnamenti: oggi, infatti, li proclamo davanti a voi, e voi li trasmetterete ai vostri figli, perché custodiscano e mettano in pratica tutti gli ordini contenuti in questa Toràh. ⁴⁷Per voi, infatti, non sono parole vuote, ma sono la vostra stessa vita. Se le seguirete, rimarrete a lungo nella terra che ora state per conquistare al di là del Giordano”.

⁴⁸In quello stesso giorno il Signore disse a Mosè: “⁴⁹Va’ su queste montagne degli Abarim, sulla cima del monte Nebo, nella regione di Moab di fronte a Gerico. Di là guarda la terra di Canaan, che io sto per dare in proprietà agli Israeliti. ⁵⁰Morirai sul monte su cui sarai salito e raggiungerai i tuoi antenati nello stesso modo in cui tuo fratello Aronne è morto sul monte Or. ⁵¹Voi due, infatti, avete peccato contro di me alla presenza degli Israeliti, quando eravate alla sorgente di Meriba, a Kades nel deserto di Zin. Allora voi non avete riconosciuto la mia santità di fronte agli Israeliti. ⁵²Per questo vedrai da lontano la terra che sto per dare agli Israeliti, ma tu non potrai entrarvi!”...

33²⁶Mosè concluse:

“Nessun Dio è come il Dio di Iesurun²⁵:
per aiutare il suo popolo scende dal cielo
e cavalca le nubi pieno di maestà.

²⁷Israeliti, Dio è vostro rifugio da sempre;
sulla terra vi sostengono le braccia
del Dio Eterno.

Egli scaccia i nemici davanti a voi
e vi ordina di sterminarli.

²⁸Il popolo d’Israele vive sicuro
in un paese ricco di frumento e di vino;
i discendenti di Giacobbe vivono
accanto a una fonte abbondante,
e il cielo dona loro la sua rugiada.

²⁹Israeliti, voi siete un popolo felice!
Nessun altro popolo è stato salvato
dal Signore:

egli vi protegge come uno scudo;
è la spada che vi rende vittoriosi.
I vostri nemici imploreranno pietà,
e voi umilierete il loro orgoglio.

²⁵ Possibili interpretazioni etimologicamente incerte, entrambe riferite al popolo di Israele: *colui che è fedele*, in senso ironico; *il toro che ingrassa e diviene testardo*.

34¹Mosè salì dalla pianura di Moab sul monte Nebo, sulla cima Pisga, che si trova di fronte a Gerico. Il Signore gli mostrò tutto il paese: la regione di Galaad fino al territorio della tribù di Dan, ²quello di Neftali, di Efraim e di Manasse, quello di Giuda fino al mar Mediterraneo, ³il Negheb e la pianura nella vallata di Gerico, città delle palme, fino a Zoar”. ⁴Il Signore disse a Mosè: “Questa è la terra che ho promesso ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, quando dissi che l’avrei data ai loro discendenti. Io te la faccio vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!”. ⁵Mosè, il servo del Signore, morì là, nella regione di Moab, come il Signore gli aveva detto. ⁶Fu sepolto in una valle nel territorio di Moab, di fronte a Bet-Peor; ma, fino a oggi, nessuno sa dove si trova la sua tomba. ⁷Mosè aveva centovent’anni quando morì: ma la sua vista era ancora molto buona, ed egli era ancora nel pieno del suo vigore. ⁸Nella pianura di Moab gli Israeliti piansero la morte di Mosè e fecero trenta giorni di lutto. ⁹Giosuè, figlio di Nun, era pieno di saggezza e di capacità, poiché Mosè aveva posto le sue mani su di lui. Gli Israeliti gli ubbidirono e seguirono gli ordini che il Signore aveva dato a Mosè. ¹⁰In Israele non ci fu più un profeta come Mosè: il Signore si era manifestato a lui a faccia a faccia. ¹¹Più nessuno fu come lui per i prodigi straordinari che il Signore gli aveva comandato di fare in Egitto davanti al faraone, ai suoi ministri e a tutto il suo popolo. ¹²Più nessuno fu come Mosè per la sua potenza irresistibile e per le sue opere terribili che aveva fatto davanti agli Israeliti».